ANNO XXI. Mercoledì, 1° Gennaio 1868. 23. Banc B 40 N. 1

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestri	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 9
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, N. 110, piano terreno in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n° 3; a Londra da *Deacon Dowes et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Sreet Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali di* A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 17.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 31 Dicembre

LE EVENTUALITÀ EUROPEE

La fiducia nel mantenimento della pace è quasi interamente svanita in tutta l'Europa. Ce lo avvertono i grandi armamenti e più ancora le apprensioni dell'industria, le inquietudini del commercio, l'atonia del credito. Che significano diffatti i 1015 milioni di danaro sonante accumulati nelle casse della Banca di Francia e le somme considerevoli che giacciono in quelle delle Banche d'Inghilterra e di Prussia, intanto che gli sconti diminuiscono, e che i fallimenti diventano frequentissimi da Parigi a Pietroburgo, da Londra a Vienna ed a Berlino?

Una crisi grande, formidabile travaglia tutti i rami dell'attività industriale e commerciale. Non le speculazioni arrischiate, nè gli eccessi d'un febbrile sviluppo di affari e di operazioni di borsa, bensì il timor panico, l'incertezza, e l'inerzia de' capitali sono le cause che l'hanno prodotta. Le note tranquillanti de' fogli ufficiali ed ufficiosi, le dichiarazioni fatte solennemente dalla tribuna parlamentare, i dispacci diplomatici non valsero a ridestare la fiducia ed a ridonare un po' di attività alle manifatture ed agli scambi. Le Banche ed i banchieri stanno da mesi e mesi liquidando le loro operazioni, ritirando i loro capitali, evitando d'impegnarsi per un avvenire anche prossimo, nella persuasione che gravi complicazioni sono imminenti e che la pace d'Europa è assai compromessa. Innanzi la guerra di Crimea la guerra d'Italia, si manifestarono gli stessi sintomi sicuri, infallibili; ma la prostrazione del credito e degli affari non fu preceduto che di pochi mesi le ostilità scoppiate le quali, tutti gl'interessi si adagiarono alla nuova condizione di cose.

La presente crisi invece è cominciata da molto tempo; nè si esagera facendone risalire i primi indizi alla battaglia di Sadova. Dopo d'allora un sentimento indefinibile ma universale di prossimi giorni di lotte e di conflitti nel centro d'Europa assalse tutti i paesi. Dalla state del 1866 cominciarono i capitali a prepararsi alle eventualità che si prevedevano, e la domanda d'una rettificazione di confini presentata dal sig. Benedetti alla Prussia a nome dell'Imperatore de' francesi, sebbene lasciata tosto cadere, fu considerata ovunque come il preludio di difficoltà diplomatiche, che forse non si sarebbero potute appianare con pacifici negoziati e con reciproche concessioni.

Nè valse à tranquillar gli animi la conferenza di Londra per definire la quistione del Lussemburgo. Si comprendeva che la transazione da esso stabilita non era una soddisfazione bastevole all'amor proprio della Francia e che se questa l'accettava, era soltanto perchè voleva evitare una guerra immediata, a cui non era ancor si bene apparecchiata, come al presente, secondo ebbe a dire il maresciallo Niel.

Noi non crediamo che l'imperatore Napoleone desideri la guerra. Egli è forse il principe che più vivamente desidererebbe di risparmiarne le calamità all'Europa; ma destati in Francia i sentimenti bellicosi, non è più in balia di alcuno di assopirveli.

D'altronde quando una situazione spiacevole, angosciosa, dannosa agli interessi materiali, compromettente il presente e l'avvenire delle manifatture e delle officine, dura da qualche tempo, è giocoforza d'uscirne. Il lavoro che diminuisce, i salari che scemano, i capitali che si nascondono avvertono i governi che qualunque risoluzione viene giudicata preferibile allo stato odierno. Coloro che per sentimenti e per abitudini sono più contrari alla guerra, coloro che l'avrebbero, un anno addietro, condannata come una follia, concorrono ora a provocarla e sono indotti a desiderare che, non la sia più oltre ritardata, solo per metter fine ad uno stato di cose ch'essi giudicano peggiore della guerra, avvengachè isterilisca tutte le fonti del credito e della pubblica prosperità. Egli è così che in Francia non solo prevale l'opinione non potersi scansare la guerra, ma si brama che non venga differita, tanto è il disagio dell'universale e la gravità dei mali prodotti dalla malsicura pace, o meglio da questa lunga tregua. E gl'interessi offesi ed i clamori che sorgono ed i pericoli che derivano dall'atonia del lavoro dall'assottigliamento dei salari influiscono direttamente sull'indirizzo della politica risoluzioni dei governi, sovratutto conflitti internazionali si aggiungono le inquietudini e le agitazioni dei popoli che anelano alla propria indipendenza.

L'ostinata resistenza dell'isola di Creta ed il lavorio assiduo della Russia nelle provincie cristiane soggette alla Turchia, attestano come la quistione d'Oriente sia sempre viva e si voglia cogliere la prima occasione di complicazioni europee per provocarne una soluzione od almeno avvicinarvisi. Lo stesso irrompere de' feniani che turbano la quiete della Gran Bretagna non si può considerare come cosa isolata, nè come una difficoltà puramente interna senza alcuna connessione colla politica generale e cogli avvenimenti che stanno maturando.

Non può esser posta in dubbio la sincerità degli sforzi che tuttavia si fanno per antivenire la guerra. Noi vorremmo che la nostra Italia fosse più possente ed avesse quel prestigio che recenti errori le hanno tolto, perchè l'opera sua fosse efficace nella difesa della pace e della civiltà. Ma, qualunque siano le nostre condizioni, l'obbligo nostro è di adoperare quella influenza che ci rimane per isventare dal capo dell'Europa il flagello della guerra e concorrere a comporre i dissidi e riconciliare le potenze nemiche. A compiere quest'assunto non aiuta di certo una politica frosa, scapigliata, che, intertenendo in Francia dei gravi sospetti contro di noi, vincola quella libertà, di cui tanto gelosi si mostrano anche quelli che pur ne rendono impossibile l'esercizio. Perciocchè qual forza possono avere le parole d'un governo del quale si diffida e sulla cui lealtà non si vuol più far assegnamento?

Non illudiamoci; se vogliamo ricuperare in Europa il posto che ci spetta, fa duopo di dare alla nostra politica estera un indirizzo fermo, sicuro, schietto, che dissipi ogni prevenzione ed infonda fiducia ne' nostri intendimenti. E questo indirizzo non si potrà dare finchè avremo dei ministeri instabili e precari, e finchè non si comprenda che l'irritazione è pessima consigliera e fautrice di provocazioni.

Non sarebbe però prudente di riporre grade speranza nei tentativi di pacifica soluzione delle presenti difficoltà diplomatiche. La forza delle cose vincendo la volontà degli uomini, rende probabilmente vana l'opera delle più autorevoli mediazioni.

Ma la guerra troverà l'Italia nelle condizioni d'un paese che si è comportato come se la più leggiera nube non dovesse mai sorgere sull'orizzonte politico. Noi siamo senza un sistema di difesa, siamo ancora sforniti di fucili a retrocarica, siamo coll'erario esausto e col corso forzato.

Queste stato di cose rende assai più grave ed arduo l'ufficio del ministero. Giammai si è richiesto come ora un ministero potico, avveduto, che sappia trarre il paese d'impiccio e salvarne il decoro. Noi non dobbiamo solo preoccuparci di ciò ch'egli può far adesso, ma di quello che dovrà far per l'avvenire, e della politica che le condizioni e gl'interessi d'Italia gli consiglieranno di adottare. Un ministero, che significhi dispetto verso la Francia ed impotenza all'interno non potrebbe che addensare sul paese nuovi pericoli ed impedirci di trar partito degli avvenimenti per compiere la nostra unità. Noi vorremmo che di questa verità tutti si facessero persuasi.

Il *Constitutionnel* occupandosi di un articolo del *Times* sugli affari d'Italia, dopo di aver rilevata la teoria veramente strana sostenuta dall'on. Rattazzi sull'interregno costituzionale, che facilitò al gen. Garibaldi l'ingresso negli Stati pontificii, perchè esso aveva dato le sue dimissioni ed il gen. Cialdini non era ancora ministro, rileva quest'altro brano dell'articolo del giornale inglese, a cui risponde come il lettore vedrà:

Ma il giornale inglese è esso ben sicuro di non disertare dal canto suo i grandi principii di diritto pubblico che professa, allorquando, nello stesso articolo non si perita ad approvare altamente il governo italiano perchè non paga il debito pontificio?

« Quest'obbligo, esso dice, non era stato accettato « dall'Italia con ripugnanza, ed unicamente per- « chè la Convenzione del 15 settembre gliene « faceva un dovere. Respingerlo era, pel suo go- « verno, il solo modo di agire contro Roma e di « dar noia alla Francia impotente contro una tale « misura. »

In verità si è confusi di questo modo di ragionare. Come è egli possibile che a qualche linea di distanza un giornale serio, che si crede imparziale, mescoli così il vero ed il falso, e contraddica coi sofismi della fine i principii che proclamò al principio del suo articolo? Non esamineremo se, dopo aver preso alla Santa Sede l'Emilia e l'Umbria, l'Italia può, sotto un'apparenza qualunque di ragione, ripudiare il debito afferente a quelle provincie; se non vi è in questo procedere una vera bancarotta verso i creditori a cui il territorio annesso era in certo modo un pegno; se contando sulla scrupolosa puntualità del Papa nel pagare un debito di cui a rigore egli potrebbe esonerarsi, essa non segua il più odioso calcolo, e se vi ha qualcosa di più mostruoso di questo approfittare d'una coscienza onesta in favore di una mancanza di fede e di probità!

Tutto ciò è certamente ben grave; non insistiamo tuttavia, ma possiamo noi dimenticare che il pagamento del debito pontificio forma parte d'un trattato liberamente conchiuso, votato dalla Camera dei deputati d'Italia, adottato dal Senato italiano, firmato in faccia all'Europa e ch'ebbe già esecuzione? Come, perchè questo trattato è stato violato in una delle sue parti dal governo peninsulare, bisogna che lo sia in tutte? Il *Times* trova mal fatto che il signor Rattazzi non abbia fatto arrestare Garibaldi sulla strada di Terni e riguardo come una cosa legittima che il signor Menabrea rifiuti di far onore ad impegni assunti dai suoi predecessori e solennemente approvati dai grandi poteri del regno!

Esso considera che un paese non può fare a meno di governo ed ammette che un governo possa fare a meno di buona fede.

« Se l'Italia avesse avuto un governo, non si « troverebbe nella situazione in cui si trova. »

Ed esso deplora lo stato d'anarchia interna in cui è caduta. Crede forse che il mezzo d'uscirne sia di consigliarle di calpestare il diritto delle genti e di porsi al disopra di tutte le convenienze internazionali? Perchè no, se è un modo di agire contro Roma e di dar noia alla Francia?

Questa è dunque l'ultima parola della stampa inglese! Si può domandare dopo di ciò se credendo di far la lezione agl'italiani, essa non si sia messa alla loro scuola, ovvero se il grande Machiavelli non sia nato sulle sponde del Tamigi.

Dall'argomentazione del *Constitutionnel* parrebbe che a Civitavecchia non vi siano i soldati francesi, ovvero che la presenza di questi nello Stato pontificio, sia cosa indifferente. Ma chi fu il primo a dichiarare che la Convenzione era sospesa? Non fu la Francia?

Del resto il *Constitutionnel* dimentica un'altra circostanza importante, ed è che l'Italia non ha mai rifiutato di pagare il debito pontificio, ma solo ha dichiarato che ne sospendeva il pagamento finchè fossero condotte a termine alcune trattative diplomatiche. Ciò dimostra come il *Constitutionnel* anzichè giudicar delle cose come sono, preferisce di maliguare, secondo il suo solito, le intenzioni dell'Italia.

Chi avrà letto il *Diritto* e l'*Opinione* dell'ultimo giorno dell'anno 1867 si sarà fatta un'idea di quel che potevano essere nell'antichità Democrito ed Eraclito, o se vuolsi meglio, per accomodarci alla natura essenzialmente democratica del nostro confratello, avrà visto dinanzi a sè ad un tratto *Jean qui pleure et Jean qui rit*.

Sullo stesso argomento, ragionando sui meriti, cioè, di questo grazioso anno 1867, che sta firando le cuoia, noi, per un riguardo alle delicate orecchie dei nostri lettori, l'abbiamo volato all'oblio per non mandarlo addirittura alla malora, mentre il *Diritto*, stropicciandosi le mani, se ne dichiara molto, ma proprio molto contento.

Contento e soddisfatto! Vedremo se gl'italiani vorranno ratificare questo giudizio, ma noi ci sentiamo in debito di coscienza obbligati a protestare che, se ne venissero ancora un paio di questi begli anni, sarebbe per l'Italia venuto forse il momento di mandare pel prete.

Dirà forse il *Diritto* che la soddisfazione sua deriva dalla coscienza d'avere indovinato i malanni che ci hanno colti. Facciamo le nostre riserve anche su questa chiaroveggenza del nostro confratello, ma se pur fosse vero, esso finirebbe a godere di quella pura gioia che prova qualche medico quando vede morire il malato che altri sperava guarire, per la sola ragione ch'egli ne avea pronosticata la morte.

L'ALLOCUZIONE PONTIFICIA

Ecco come s'esprime il *Times* intorno all'ultima allocuzione papale:

Il Papa tenne un'allocuzione ai suoi venerabili fratelli adunati in concistoro segreto il 20 corrente.

Naturalmente il messaggio pontificio non è altro che la solita rapsodia sulle terribili calamità che quotidianamente si aggravano sulla Chiesa e sul suo Capo visibile. Quella parola stereotipata *tribolazione* deve scorrere sempre dalle labbra apostoliche, per quanto strano contrasto essa faccia colla contentezza e benevolenza che formano il contegno abituale del Papa.

Sembra che il Santo Padre provi un senso di sgomento di fronte alla necessità di pronunciare un discorso latino. Quella lingua morta ispira pensieri lugubri; ed anche in mezzo ai cantici della vittoria risultata dai recenti avvenimenti, le sue espressioni sono quelle di uno che non potrà venir mai tanto consolato quanto fu insultato ed immiserito.

Uno dei sette peccati mortali contro i quali la Chiesa mette in guardia i fedeli, è l'*accidia*, un vizio pel quale noi inglesi non abbiamo la parola, benchè in fatti esista anche fra noi, ed è quella disposizione d'animo morbosa e perversa che ci rende spregievoli alla Provvidenza per l'indifferenza con cui consideriamo le sue opere, quel vizio che consuma la nostra energia in vane querimonie per sofferenze a cui non possiamo resistere o superare.

Speriamo di non esser tacciati d'irriverenza se asseriamo aver trovato traccie di questa deplorabile e fastidiosa disposizione in Pio IX, il quale ad onta degli splendidi successi che il cattolicismo va riportando quotidianamente in ambidue gli emisferi, ogni anno accenna alle calamità che affliggono la Chiesa.

Vorrebbe forse il Papa mettere in dubbio l'esattezza dei particolari forniti dal Dupin, uno di quegli oratori di cui egli stesso magnificò l'eloquenza, che ci assicura essere la religione cattolica romana nel secolo XIX, aumentata da 190 a 200 milioni di fedeli? Vorrebb'egli forse negare, contro la stessa autorità, che i protestanti [illegible] stesso periodo siano diminuiti in Francia [illegible] lione e 500,000 ad 800,000? Vorrebbe il Papa dubitare dell'asserzione del signor Maguire, uno di quelli *che alzarono la loro voce per difendere la Chiesa cattolica e gl'interessi del suo potere temporale*, che cioè un terzo della popolazione degli Stati Uniti, ossia circa 9 milioni siano cattolici romani? La disciplina e la dottrina cattolica non trionfa essa dovunque? I suoi avversari non sono essi in disordine e confusione? Forse che il cardinale D'Andrea non si è recato a Roma, per prostrarsi pentito ai piedi del Pontefice? O *l'augustissimo e potentissimo monarca della generosa nazione francese* non rimandò egli i suoi valorosi soldati i quali però non erano assenti mai moralmente? Sua Santità può dire a ragione che il loro aiuto coll'eroica annegazione de'suoi zuavi unitamente alla fedeltà e devozione del suo popolo e specialmente dei cittadini romani, non soltanto allontanò il pericolo immediato, ma ristaurò la sicurezza per sempre. Manca forse il Papa d'uomini?

I genitori cattolici gli mandano la stessa loro nobile prole. Abbisogna forse di danaro Sua Santità? La fede di ambi i sessi viene in suo soccorso col suo obolo, obolo che in Francia soltanto raggiunse nel 1867 i 3 milioni di franchi, e 2,000,000 nella povera Irlanda. Con un tale prospetto di prosperità ci sembra che il Papa dovrebb'essere allegro e contento, e dimostrarsi magnanimo. Ma il suo nemico non è più il re *subalpino*. La designazione presente è *Satana, co'suoi figli e satelliti*, e si rimprovera *loro l'orribile modo di agire contro lo nostra divina religione*. Il Papa è risoluto di fare della causa del potere temporale, la causa del Cielo, e di scergere nei signori Thiers, Bouher e nell'imperatore Napoleone gli strumenti dell'imperscrutabile volontà dell'Onnipotente.

Noi non crediamo però che il Papa abbia veramente questa convinzione. Certamente egli ha letto gli argomenti di cui s'è servito il signor Thiers per costituirsi difensore del Papato. Egli sa che l'imperatore Napoleone distrusse nel 1859 molto più l'edificio papale di quello che l'abbia fortificato nel 1867.

Si è per volontà divina che la guarnigione francese è ora a Roma, ma per quale volontà le guarnigioni austriache sgombrarono esse Bologna e Ravenna dopo la vittoria di Solferino? L'autore dei fatti esaltati oggidì, è lo stesso che permise il sacrilegio di otto anni or sono.

Colui che ora è l'angelo custode del Vaticano era sino a ieri l'alleato ed il complice di Satana, dei suoi figli e satelliti.

Il Papa non può dunque maledire altri che le *popolazioni tormentate e vessate della sciagurata Italia?*

Gl'italiani videro morire i loro volontari sulle alture di Mentana.

Essi udirono il *giammai* inesorabile del sig. Rouher: sono minacciati dell'ostilità di tutto il mondo cattolico.

E tuttavia il loro *motto* è quello di Galileo: *Eppur si muove!*

Il mondo progredisce ed ogni giorno si rende più manifesta l'assurdità e la tristizia di un governo dei preti.

È invano, crediamo noi, che il Papa anatemizza l'empietà degl'italiani e la paragona allo zelo ed entusiasmo delle altre nazioni cattoliche. Come sono gl'italiani, furono ridotti a questo stato dai Papa e dai suoi preti. Se 45 arcivescovi, 186 vescovi con tante migliaia di clero secolare e regolare, non hanno potuto imprimere nelle menti del popolo italiano la dottrina che *il regno del Vicario di Cristo è di questo mondo*, dev'essere perchè questa dottrina sembra molto indigesta. Il Papa si dichiara grandemente commosso dell'affezione e lealtà di cui diedero prova i romani nelle recenti circostanze. Ma può spiegarsi se sono quegli stessi romani che insorsero contro di lui nel 1849? Può spiegarsi come accade che le legazioni, non appena liberate dalla pressione austriaca, abbiano voluto disfarsi del suo governo? Può dirsi qualcosa rispetto al fatto che molti garibaldini che presero le armi contro di lui ultimamente, erano nativi dell'Umbria e delle Marche, ch'egli perdette soltanto a Castelfidardo. Non sappiamo se con Satana, i suoi figli e satelliti, il Papa intenda indicare Vittorio Emanuele, il suo Gabinetto ed il Parlamento, queste solo sappiamo che di 400 rappresentanti della nazione in disaccordo su moltissimi punti importanti, se ne trovarono due soli, Crotti e D'Ondes Reggio, i quali abbiano rifiutato di prender parte al voto che proclamava Roma capitale d'Italia, e che abbiano riconosciuto la giustizia delle pretensioni del mondo cattolico su quella città. Quest'odio contro il governo dei preti non è cosa nuova in Italia; esso deriva da principii politici e religiosi; esistè sempre nei principi e nel popolo, nell'alta e nell'infima società, molti fra il clero, persino vi furono santi che lo provarono. Giorni or sono il generale Menabrea, cattolico devoto, ricordò alla Camera dei deputati che fra i principali oppositori del potere temporale, vi fu nientemeno che Santa Caterina di Siena.

Quella pia e dotta signora; canonizzata da Pio II un secolo dopo la sua morte; non esito a confermare il rimprovero mosso da Dante alla Chiesa di Roma.

Certamente, se Caterina da Siena fu una santa, non si potrà dire che Garibaldi, Cairoli ed i suoi seguaci siano Satana, i suoi figli e satelliti!

Dopo uno splendido concorso e l'unanimità dei voti così della Commissione esaminatrice come del Consiglio superiore di pubblica istruzione, col recente decreto reale del 15 dicembre, il barone Vincenzo Cesati, direttore della scuola tecnica e preside dell'istituto tecnico di Vercelli, venne nominato professore di botanica e direttore dell'orto botanico nella Regia Università di Napoli, in luogo del compianto ed insigne Gasparrini.

Per giudicare del concorso aperto per siffatto ufficio, la Commissione era composta: Del scrittore commend. Arcangelo Franchi, presidente; De Visiani, prof. di botanica nell'Università di Padova; commend. De Notaris, prof. in quella di Genova; Savi Pietro, prof. in quella di Pisa, e Todaro, prof. in quella di Palermo.

Citiamo questi nomi perchè di per sè indicano la solennità di quella prova.

I titoli che valsero al Cesati un così onorevole risultato sono i molti e svariati lavori sopra i diversi rami della scienza, in ciascuno dei quali mostrò una non ordinaria valentia. I suoi *cenni storici critici sugli studi fisio-fisiologici degl'italiani* lo rivelano esatto critico nella letteratura botanica. Le illustrazioni sui generi *ambrosinia*, il dettato sulle teorie più recenti dei botanici del Nord, il suo saggio sulla geografia botanica e sulla Flora della Lombardia, il lavoro sulle ombrel-

lifere della Flora elvetico-germanica, e varie sue altre pubblicazioni di botanica sistematica e descrittiva, facevano di lui uno dei più riputati botanici. V'hanno inoltre varie nuove specie da lui scoperte e illustrate così fra le piante fanerogame come fra le crittogame.

Nè vuolsi tacere aver egli segnalato nel *Oidium zucheri* un particolare apparato di fruttificazioni che gli anteriori osservatori non avevano veduto. L'opera poi di maggiore importanza del Cesati è quella intitolata: *Raviores sive novae stirpes italicae*, da lui cominciata a pubblicarsi per fascicoli: lavoro che riescì pregevole per la bellezza delle tavole disegnate da lui stesso, per la fedele analisi delle parti, per l'esattezza della descrizione e per la critica dei confronti fra le specie affini; sicchè da splendido saggio della valentia fitografica dell'autore. Non è quindi a meravigliare se il Cesati appartenne ai più cospicui Corpi scientifici, se varie piante hanno preso nome da lui e se egli gode grande riputazione fra i più chiari botanici. Egli, infine, riunì un magnifico erbario, ove non solo si trovano le specie da lui medesimo raccolte nelle varie parti d'Italia, ma anche molte e svariate collezioni di specie esotiche, di cui sentono difetto gli erbari dell'Italia meridionale. L'Università napoletana ha certo di che rallegrarsi dell'acquisto or fatto del barone Cesati.

CRONACA DELL'ANNO 1867

Gennaio.

1. Ukasi russi che assimilano la Polonia alla Russia per quasi tutto ciò che riguarda l'amministrazione.

2. Apertura delle Cortes portoghesi. — È arrestato il generale Serrano a Madrid, unitamente ad altri uomini politici.

5. La Camera ellenica approva la legge sulla reggenza che dev'essere conferita al principe Giovanni, zio del re.

7. Muore in Francia il marchese di Larochejaquelin.

9. La Camera dei rappresentanti di Washington mette in accusa il presidente Johnson.

12. Muore a Milano il pittore Molteni.

13. Muore il cardinale Cassiano de Azevedo.

14. Si riunisce a Messico un'assemblea di notabili che dichiara doversi mantenere l'impero messicano e continuare la lotta contro i liberali. — Muoiono a Parigi il pittore Ingres e Vittorio Consin. — Uragano a Napoli, circa 20 bastimenti vanno perduti.

16. Esposizione finanziaria dell'on. ministro Scialoia alla Camera dei deputati d'Italia. — Disastro sul lago di Regent-Park a Londra: periscono circa 200 persone.

17. Muore il cardinale di Villecourt.

18. I plenipotenziari degli Stati della Confederazione del Nord, riuniti in conferenza a Berlino, trasmettono alla corona di Prussia i diritti sanciti dal progetto prussiano per la costituzione della Germania del Nord.

19. Discorso del principe Hohenloe alle Camere bavaresi, che manifesta l'intenzione della Baviera di avvicinarsi alla Confederazione del Nord e di porre, in caso di guerra, l'esercito bavarese sotto gli ordini della Prussia. — Decreto francese e lettera di Napoleone al ministro Rohuer, che contengono parecchie riforme; è soppressa la discussione dell'indirizzo nel Corpo legislativo, al quale si dà invece il diritto d'interpellanza; i ministri discuteranno essi stessi i loro atti; si annunziano i progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione. — Nota e memoria del principe Gorciakoff ai rappresentanti della Russia all'estero, relativa alle relazioni diplomatiche fra la Russia e Roma.

20. Modificazione del ministero francese. Si dimettono Fould (finanze); Randon (guerra); De Chasseloup Laubat (marina), e Behic (agricoltura, ecc.), ai quali succedono Rohuer (finanze provvisoriamente); Niel (guerra); Rigault de Genouilly (marina); Forcade la Roquette (agricoltura, ecc.).

22. Il Senato italiano si raduna in alta Corte di giustizia pel processo Persano.

28. Scioglimento della Dieta provinciale di Pietroburgo a cagione della sua opposizione agli ukasi restrittivi dei suoi diritti.

29. L'Alta Corte di giustizia dichiara farsi luogo a procedere contro l'ammiraglio Persano.

31. Torbidi a Roveredo e in altre località del Tirolo meridionale austriaco. — Giuseppe Karam, capo dei maroniti, ch'era nuovamente insorto, abbandona la Siria e si ritira in Algeria — Amnistia pei reati politici nel Regno d'Italia.

Febbraio

2. Quasi tutti gli uffizi della Camera dei deputati d'Italia respingono la convenzione Langrand-Dumonceau sui beni ecclesiastici.

4. In seguito alla demissione del ministro Belcredi, il barone di Beust è nominato presidente del Consiglio in Austria. — Viene proclamato lo stato d'assedio nel Trentino.

5. La regina Vittoria apre il Parlamento inglese. — Sommossa di operai a Marchienne nel Belgio. — La Porta dà all'Italia la chiesta riparazione per l'affare della nave *Principe Tommaso*. — I francesi sgombrano la città di Messico.

7. Muore a Parigi il celebre orientalista Munk.

9. Muore in Hong-Kong, durante un viaggio scientifico, l'illustre prof. di storia naturale e senatore del Regno, Defilippi.

11. Prendendo occasione da una interpellanza sulla proibizione dei *meetings*, la Camera dei deputati d'Italia dà un voto di biasimo al ministro Ricasoli.

13. È sciolta in Italia la Camera dei deputati.

14. Apertura delle Camere francesi, discorso imperiale.

15. Gravi disordini promossi dai feniani in Irlanda.

17. Modificazione del Ministero italiano. Si dismettono gli onorevoli Berti, Scialoia e Borgatti e subentrano gli on. Depretis (finanze), Correnti (istruzione pubblica), Biancheri (marina) e Devincenzi (lav. pubbl.).

18. Rescritto imperiale in Austria il quale dichiara, che essendo decisa la separazione delle provincie di qua e di là del Leitha e la concessione di un ministero speciale all'Ungheria, è inutile la convocazione del Reichsrath straordinario.

19. È pubblicato in Francia il *Libro giallo*.

20. Muore a Mentone l'arciduca Stefano d'Austria.

22. Giunge a Firenze il generale Garibaldi e di qui recasi a Venezia. — In seguito alla missione Tonello, il Papa nomina alcuni vescovi alle sedi vacanti nel Regno d'Italia.

24. Apertura del Parlamento della Germania del Nord. Discorso reale.

Marzo

3. Il granduca Nicolò, in un banchetto a Pietroburgo fa un brindisi ai volontari greci che combattono nell'isola di Candia.

6. Muore a Berlino il pittore Cornelius.

7. Nuovi e più gravi disordini dei feniani in Irlanda.

8. Le grandi potenze chiedono alla Porta l'applicazione dell'Hatti Houmajoum ed altre concessioni a favore dei cristiani.

9. È tolto lo stato d'assedio in Ispagna.

10. Elezioni politiche nel Regno d'Italia. — Muore la duchessa Sofia, sorella del re di Sassonia.

11. Prima rappresentazione dell'opera *Don Carlos* di Verdi a Parigi.

19. Muore il cardinale De la Puente.

14. Il nuovo ministro ungherese presta giuramento.

16. Lo sgombro del Messico per parte dei francesi è interamente terminato. — Le truppe di Juarez guadagnano terreno e si avvicinano alla capitale.

18. Dopo lunga discussione, il Corpo legislativo francese adotta l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza del signor Thiers, relativa alla politica estera.

19. La *Gazzetta di Baviera* pubblica un trattato d'alleanza fra la Prussia e la Baviera in data del 22 agosto 1866. Simile trattato è pure conchiuso fra la Prussia e il Baden. — In caso di guerra le truppe badesi e bayaresi saranno sotto gli ordini della Prussia.

22. Apertura del Parlamento italiano. — Discorso della corona.

23. Muore in Firenze il capo della scuola fiorentina di violino Ferdinando Giorzetti.

27. Il Papa fa nuove nomine di vescovi nel regno d'Italia. — L'on. Mari è eletto presidente della Camera italiana dei deputati.

31. Muore in Torino il senatore Gallina.

Aprile.

1. L'ammiraglio Persano comparisce davanti all'alta Corte di giustizia. — Inaugurazione dell'Esposizione universale di Parigi.

4. Demissione del Ministero Ricasoli. — Schneider succede a Walewski nella presidenza del Corpo legislativo francese.

11. Ministero Rattazzi in Italia.

15. Sentenza dell'Alta Corte di giustizia che condanna l'ammiraglio Persano alla pena della demissione.

16. Il Parlamento della Germania del Nord approva il progetto di costituzione federale.

17. Chiusura del Parlamento della Germania del Nord. — Muore in Pavia il senatore Panizza.

29. Muore Carlo Poerio. — Apertura del Parlamento prussiano. Discorso reale.

Maggio.

9. Esposizione finanziaria del ministro Ferrara alla Camera dei deputati d'Italia. — Le potenze si riuniscono in conferenza a Londra per definire la quistione del Lussemburgo, ch'è cagione di dissensi tra la Francia e la Prussia e minaccia di turbare la pace europea. Dopo alcune sedute vengono ad un accordo ed il Lussemburgo è neutralizzato.

11. Sottoscrizione del trattato relativo al Lussemburgo.

13. L'ex-presidente degli Stati confederati dell'America del Sud, Davis, è messo in libertà sotto cauzione.

15. Giungono a Parigi il re e la regina del Belgio. — Il tradimento di Lopez dà in potere di Juarez la città di Queretaro e l'imperatore Massimiliano. Dopo alcuni giorni le truppe di Juarez occupano anche la città di Messico.

22. Apertura del Reichsrath austriaco. — Discorso imperiale che annunzia la conciliazione con l'Ungheria.

30. Matrimonio di S. A. R. il duca d'Aosta colla principessa Della Cisterna.

Giugno

1. Giunge a Parigi lo Czar delle Russie.

3. Arrivo a Parigi del Re di Prussia.

6. Attentato di Berezowski contro la Czar a Parigi.

8. Muore in Torino il generale d'armata De Sonnaz. — Incoronazione di Francesco Giuseppe come re d'Ungheria.

10. Gli emigrati ungheresi sono autorizzati a rientrare in patria.

16. Giunge a Parigi il vicerè d'Egitto.

19. Fucilazione dell'imperatore Massimiliano.

20. Circa 200 giovani tentano di passare il confine pontificio, ma è loro impedito.

28. Muore il principe regnante di Schwarburg-Rudolstadt.

29. Festa della canonizzazione e del centenario a Roma.

30. Giunge a Parigi il Sultano, che più tardi si reca anche a Londra ed a Vienna. — Il signor Di Beust è nominato cancelliere dell'impero austriaco.

Luglio.

1. Distribuzione dei premi all'Esposizione universale di Parigi. Discorso dell'imperatore Napoleone.

3. L'on. Ferrara dà le sue dimissioni dal ministero delle finanze. Questo portafogli è assunto provvisoriamente dal presidente del Consiglio Rattazzi.

6. Muore il poeta francese Ponsard.

7. Legge che autorizza l'esecuzione della convenzione postale 4 aprile 1867 fra l'Italia e la Spagna.

8. Si celebrano a Pietroburgo gli sponsali tra il re di Grecia e la principessa Olga.

14. Il conte di Bismark è nominato cancelliere federale. — Alcuni israeliti sono gettati nel Danubio a Galatz dai soldati dei Principati Uniti; questo fatto provoca una protesta dei consoli esteri.

15. Berezowski è condannato ai lavori forzati a vita.

20. Giungono a Parigi le LL. MM. portoghesi. In questi giorni giunge a Parigi anche il re di Baviera.

21. La Camera dei deputati d'Italia approva il bilancio passivo 1867. In questa discussione sono soppressi i gran comandi.

23. Visita dell'imperatrice Eugenia alla regina d'Inghilterra.

27. Muore l'ex-re di Grecia Ottone.

28. Leggi che autorizzano l'esenzione della convenzione postale 22 aprile e dal trattato di commercio 23 aprile 1867 fra l'Italia e l'Austria. — La Camera dei deputati d'Italia, dopo lunga discussione approva la legge sull'asse ecclesiastico. — È chiusa la sessione del Senato francese.

29. Giunge a Firenze, chiamato dal ministero, il cav. Nigra.

30. L'imperatrice Carlotta è condotta in Belgio. — Un uragano reca gravissimi danni a Palazzolo (Udine). — Nel corso di questo mese il generale francese Dumont va a Roma ad ispezionare la legione d'Antibo e pronunzia un discorso che dà luogo a richiami per parte del governo italiano.

Agosto.

1. Giunge a Parigi il principe Umberto proveniente da Berlino e da Pietroburgo dove ebbe festose accoglienze.

3. Ukase russo che regola i rapporti del clero cattolico con lo Stato, dopo la rottura delle relazioni con la corte di Roma.

5. Incomincia in Firenze il dibattimento contro l'ingegnere Falconieri e complici per falso in atto privato e corruzione. Dura parecchi giorni e termina con la condanna della maggior parte degli imputati.

7. Scoppia il cholera in Albano. Muore ivi la ex-regina Maria Teresa, madre dell'ex-re di Napoli.

10. Muore in Siena il professore Carlo Milanesi. — Il cholera infierisce a Palermo.

11. Muore il cardinale Altieri colpito dal cholera in Albano dove erasi recato ad assistere i cholerosi. — Viaggio di giornalisti francesi a Copenaghen.

12. Il Senato italiano approva la legge sull'asse ecclesiastico.

13. Muore in Albano il principe D. Gennaro, il più giovine dei fratelli dell'ex-re di Napoli.

16. Incendio della chiesa di S. Giovanni e Paolo di Venezia. Rimane distrutta la cappella del Rosario coi preziosi dipinti del Tiziano e del Giambellino. — La regina d'Inghilterra sanziona il bill di *riforma* che fu già approvato dal Parlamento. — Il cav. Nigra ritorna a Parigi.

18. Arrivo dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi a Salisburgo dove hanno luogo colloqui politici fra i sovrani di Francia e d'Austria.

19. Decreto di proroga del Parlamento italiano.

21. Combattimenti con esito vario nell'isola di Candia. — È prorogata la sessione del Parlamento inglese.

22. A cagione della insurrezione, promossa dal generale Prim, quasi tutta la Spagna è posta in istato d'assedio.

24. Muore il celebre chirurgo francese Velpeau — In questi giorni è scoperta una cospirazione nel Montenegro che è tosto repressa.

25. Circolare del signor Di Moustier sul colloquio di Salisburgo.

26. Discorso dell'imperatore a Lilla che contiene la famosa frase dei *punti neri*.

28. Muore a Londra Michele Faraday celebre fisico. — Gli insorti dell'Aragona si ricoverano in Francia; fine dell'insurrezione spagnuola.

30. Muore l'ex-imperatore Soloque di Haiti. — Muore pure l'avv. Giuseppe Brida deputato al Parlamento italiano. — Discorso dell'imperatore Napoleone ad Amiens.

31. Muore in Vienna il professore di diritto Mittermayer.

Settembre.

2. Muore il senatore Niutta presidente della Corte di cassazione di Napoli.

5. Apertura del Parlamento di Baden. Discorso del granduca in senso unitario.

7. Circolare del signor di Bismark sul colloquio di Salisburgo. — Nota del governo italiano che dichiara chiusa la vertenza per la legione d'Antibo.

8. Muore il letterato italiano Pietro Corelli.

9. Riunione del Congresso della pace a Ginevra. Garibaldi vi pronunzia contro il Papato un discorso che è poi pretesto di disordini.

10. Apertura del Parlamento della Germania del Nord; discorso del re di Prussia.

11. Garibaldi parte da Ginevra. Il congresso della pace è sciolto.

12. Amnistia della Porta ai cretesi e tregua nell'isola di Candia.

13. Inaugurazione della nuova Galleria a Milano.

20. Allocuzione del Papa contro il governo italiano per la legge delle corporazioni religiose. — Muore il comm. Primetti senatore del regno d'Italia. — Muore pure il deputato Silvestrelli.

21. Dichiarazione del governo italiano pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* che disapprova i preparativi dei garibaldini per la invasione degli Stati del [illegible] — Muore il comm. Calvi, presidente della Corte di cassazione di Torino.

22. Garibaldi giunge ad Arezzo. — Il governo pontificio concentra le sue truppe in Roma.

24. Arresto di Garibaldi a Sinalunga mentre stava per passare il confine pontificio. Cionondimeno molte bande entrano alla spicciolata negli Stati del Papa. Garibaldi è condotto ad Alessandria. Protesta dei deputati della sinistra. Disordini a Firenze.

25. Nuovi disordini a Firenze; sono repressi dalla guardia nazionale. — Muore in Messina il barone Natoli, senatore del Regno d'Italia, vittima della sua abnegazione nel soccorrere i cholerosi.

27. Garibaldi è condotto a Caprera.

29. Muore in Torino il cav. Bonelli, ex-direttore dei telegrafi dello Stato. — Apertura del congresso internazionale di statistica a Firenze.

30. I garibaldini occupano Acquapendente. L'insurrezione si estende nel Viterbese.

Ottobre.

2. Garibaldi tenta di fuggire da Caprera, ma è di nuovo arrestato. — I pontificii rioccupano Acquapendente.

3. Muore il conte Jacopo Sanvitale, nestore dei poeti e dei liberali italiani.

5. Muore improvvisamente in Francia l'ex-ministro Fould. — Combattimento di Bagnorea; i garibaldini si ritirano con gravi perdite.

8. Muore il conte Martinengo senatore del Regno d'Italia. — Discorso del principe di Hohenlohe alla Camera dei deputati della Baviera, in cui dice che il governo bavarese vuole un'unione nazionale degli Stati del Sud della Germania con gli Stati del Nord.

9. Muore a Napoli il generale Filangieri principe di Satriano.

13. Combattimento di Monte Libretti colla peggio dei pontificii.

16. In seguito ad un consiglio di ministri è decisa in Francia la spedizione di Roma.

19. Demissione del ministero Rattazzi. Viene incaricato il gen. Cialdini della formazione del nuovo gabinetto, ma dopo lunghe trattative, non vi riesce e rassegna l'incarico. — In questi giorni Garibaldi riesce a fuggir da Caprera e viene nel continente.

21. È sospeso l'imbarco delle truppe francesi a Tolone. — Dimostrazioni a Firenze in questo giorno e nei giorni seguenti.

22. Tentativo d'insurrezione a Roma è prontamente represso. — Garibaldi, dopoaver pronunziato un discorso a Firenze, prte pel confine pontificio, e poco dopo lo varca.

23. Muore a Berlino l'illustre filologo Francesco Bopp. — È richiamata sotto le armi in Italia la classe dei contingenti del 1842, e dopo alcuni giorni è anche richiamata della del 1841. — Giunge a Parigi l'imperatore d'Austria.

25. Circolare del signor Di Moustier agli agenti diplomatici francesi, in cui annunzia che le truppe imperiali occuperanno dinuovo gli Stati pontificii. — Garibaldi s'impadonisce di Monterotondo. — Si ha da Nuov York che Juarez è stato rieletto presidente del Messico.

26. Chiusura del Parlamento feerale a Berlino. — È definitivamente decisa la spedizione francese a Roma; la squada parte da Tolone. — In una perquisizione a Roma sono uccisi 15 insorti e sequestrate molte armi, bombe, ecc.

27. Muore il sacerdote Andrea Ierini, sacerdote del Regno d'Italia. — Finedella crisi ministeriale in Italia. Formazione del ministero Menabrea. Proclama reale.

29. Uragani a S. Domingo e a S. Tomaso che producono gravissimi danni. — I francesi sbarcano a Civitavecchia e si avviano immediatamente alla volta di Roma.

30. Circolare del generale Menabrea, la quale annunzia che le truppe italiane occupano alcuni punti del territorio pontificio. Ed infatti passano il confine sotto gli ordini del generale Ricotti. — I francesi entrano in Roma. — Il generale Lamarmora parte per Parigi in missione confidenziale.

31. La Camera del Wurtemberg approva il trattato d'alleanza con la Prussia. — Succedono in questi giorni dimostrazioni a Torino, Milano, Napoli e sovratutto a Pavia, dove si deplorano parecchie vittime.

Novembre.

1. Dispaccio del signor Di Moustier che deplora la risoluzione del governo italiano di occupare alcuni punti dello Stato pontificio.

2. Dimostrazioni in favore dell'Italia al cimitero Montmartre di Parigi. Si fanno parecchi arresti.

3. Il generale Cialdini è nominato comandante delle truppe della media Italia. — Combattimento di Montana. I garibaldini sopraffatti dai francesi e dai pontificii ripassano il confine. — Dichiarazione del governo italiano che non accetta i plebisciti delle provincie pontificie.

4. Muore il senatore Alessandro Carlotti, sindaco di Verona. — Garibaldi è arrestato e condotto al Varignano. Egli viene poi deferito al potere giudiziario.

5. Tumulti in Inghilterra pel caro dei viveri; si saccheggiano le botteghe dei panattieri. Dimostrazione di operai a Parigi nel quartiere S. Martino a cagione della chiusura di alcune officine; vengono operati numerosi arresti.

6. Muore a Biarritz il maresciallo spagnuolo O'Donnel.

7. Nota del generale Menabrea al cav. Nigra, che annunzia il ritiro delle truppe italiane dallo Stato pontificio ed esprime la sua fiducia che si risolverà la quistione di Roma. — Muore a Roma il cardinale Roberti. — L'imperatore d'Austria ritorna a Vienna.

9. Circolare del signor Di Moustier che invita le potenze alla conferenza per la quistione di Roma.

11. Muore in Treviso l'avv. Giuseppe Riva, senatore del Regno d'Italia.

12. Dichiarazione del governo italiano che deferirà ai tribunali chiunque vorrà dar esecuzione alla Bolla pontificia che sopprime la Legazione apostolica di Sicilia. — Dimissione del ministro Lavalette in Francia.

13. Modificazione del ministero francese; Magne assume le finanze e Pinard l'interno. — Scioglimento della Camera e del Senato nei Principati Danubiani, in seguito ad una vivo interpellanza indirizzata al ministero.

14. Apertura del Parlamento prussiano; discorso reale.

15. Apertura delle Camere francesi; discorso dell'imperatore.

19. Si riceve la notizia che la salma dell'imperatore Massimiliano è stata consegnata da Juarez all'ammiraglio Tegethoff. — Apertua del Parlamento inglese; discorso della regina.

21. R. decreto che promulga la convenzione consolare 21 luglio tra l'Italia e la Spagna.

23. I feniani Allen, Sarkin e Gould sono giustiziati in Inghilterra. — Il governo francese pubblica il *Libro Giallo*. — Prima rappresentazione dell'applauditissima commedia *I mariti*, di A. Torelli, al teatro Niccolini di Firenze.

24. Processioni funebri in Inghilterra in onore dei feniani giustiziati.

25. Garibaldi in seguito ad un consulto di medici è trasferito dal Varignano a Caprera.

27. Incomincia l'eruzione del Vesuvio, che prosegue ancora alla fine di dicembre. — La Camera dei comuni d'Inghilterra vota i fondi per la spedizione dell'Abissinia, ch'è immediatamente intrapresa.

29. Discussione nel Senato francese sugli affari d'Italia. Terminano coll'ordine del giorno puro e semplice.

Dicembre.

1. È promulgato il trattato di commercio fra l'Italia e le isole Avaiane.

2. I francesi sgombrano la città di Roma e si concentrano a Civitavecchia. — Una divisione rientra in Francia. — Muore in Roma il cardinale Bonfondi. — Interpellanza di Giulio Favre nel Corpo legislativo francese sugli affari di Roma.

5. R. decreto che promulga la dichiarazione fra l'Italia e la Gran Bretagna concernente le Società anonime, ecc. — Discorso del ministro Rouher nel Corpo legislativo francese. Il ministro dichiara che l'Italia non s'impadronirà mai di Roma. Il Corpo legislativo adotta l'ordine del giorno puro e semplice sull'interpellanza di Giulio Favre. — Decreto di amnistia per gli autori dei tentativi garibaldini. — Riepertura del Parlamento italiano. Il gen. Menabrea annunzia alle Camere il nuovo ministero.

6. Incendio del teatro della Regina a Londra. — Nomina dell'on. Lanza alla presidenza della Camera dei deputati d'Italia.

7. Ordine del giorno del Senato italiano, con cui si manifesta la speranza che il governo manterrà intatta la dignità della nazione. — Muore a Pescia il maestro di musica Giovanni Pacini.

8. R. decreto che promulga la dichiarazione fra l'Italia e la Russia concernente le società anonime, commerciali, ecc.

9. Interpellanza dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso nella Camera dei deputati d'Italia sulla condotta del governo negli ultimi avvenimenti politici.

10. Muore in Turingia Niccolò Dreyse inventore del fucile ad ago prussiano. — Muore pure in questi giorni monsignor Contratto vescovo d'Acqui.

12. Muore in Firenze il distinto ingegnere idraulico Gedeone Sestini da Rovereto nel Tirolo.

13. I feniani tentano di far saltare in aria la prigione Clarkenwell a Londra.

14. Muore a Brescia il conte Luigi Lechi senatore del Regno d'Italia.

15. R. decreto che promulga la convenzione di navigazione 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Confederazione della Germania del Nord.

17. I feniani tentano d'incendiare i magazzini della City. Molti cittadini prestano giuramento come constabili speciali per mantener l'ordine.

19. Muore a Roma il cardinale Ugolini. — Incomincia nel Corpo legislativo francese la discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'esercito.

20. Concistoro a Roma ed allocuzione del Papa in cui tesse le lodi dei soldati morti in difesa del potere temporale. — La Camera dei deputati d'Ungheria adotta la legge che emancipa gl'israeliti.

21. La Camera dei deputati d'Italia concede l'esercizio provvisorio del bilancio pel mese di gennaio 1868. — La *Gazzetta di Vienna* pubblica le nuove leggi fondamentali dell'impero austriaco.

22. La Camera dei deputati d'Italia con 201 voti contro 199 respinge l'ordine del giorno Bonfadini che esprimeva fiducia nel ministero. — Dimissione del ministero Menabrea.

27. Apertura delle Cortes spagnuole. Il discorso reale conferma che la Spagna ha offerto a Napoleone il suo concorso morale e materiale per la difesa del Papato.

28. Disordini in Portogallo in seguito ad alcune riforme amministrative. — I feniani in Inghilterra attaccano una torre presso Queenstonwa e portano via una quantità d'armi e munizioni. — Scoppia la polveriera di Faversham. Undici persone periscono.

NOTIZIE ESTERE

Una corrispondenza da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* fa alcune rivelazioni sulle combinazioni politiche della Prussia.

Il governo prussiano, secondo questa corrispondenza, aspetterebbe il momento in cui la quistione italiana assorbirebbe tutta l'attenzione della Francia per annettere il granducato di Baden alla Confederazione del Nord. Già sarebbero prese tutte le disposizioni affine di fondere la divisione badese colla divisione assiana, e di creare così un tredicesimo corpo dell'esercito federale.

Si legge nell'*Abendpost* di Vienna del 28:

« Mentre la maggior parte dei giornali viennesi trattano l'articolo dell'*Invalido* in modo che dimostra un'apprezzazione altrettanto giusta delle circostanze quanto un sentimento patriottico di resistenza, un giornale, il *Vaterland* si fa scrivere dalla frontiera polacca un articolo che non è altro se nonchè l'eco di quegli articoli russi. Il *Vaterland*, ne deduce che quell'asserzione, da noi segnalata a suo tempo come assurda e che faceva credere che il barone di Beust all'epoca del suo viaggio a Parigi ed a Londra, avesse colto quell'occasione per fare aderire quei gabinetti ad un'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria, e che pertanto quell'asserzione aveva fatto il giro di tutti i giornali russi, il *Vaterland* ne conclude il fatto, che la nostra smentita anche per la gente più ingenua, non è stato altro che una variazione di stile ufficiale sullo stesso tema. Non facciamo nemmeno cenno di questa conclusione se non perchè essa ci offre l'occasione di ripetere quella smentita e di qualificare di assurda quell'invenzione che se avesse avuto la menoma apparenza di verità, sarebbe stata presto confermata da Parigi e Londra. »

La *France* del 29 scrive:

« Secondo lettere di Costantinopoli, il governo ottomano avrebbe deciso di non rispondere alla nota delle quattro potenze sugli affari d'Oriente. »

PARIGI, 28 *dicembre*. — Ieri vi ebbe gran battaglia alla Camera a proposito dell'emendamento relativo agli otto anni di servizio e poco mancò che il governo non fosse battuto su questo punto. Sarebbe stata una vera disfatta, ed infatti il signor Rouher sentendo che la maggioranza vacillava, si lanciò innanzi per raccoglierla e rinvigorirla con tutta l'artiglieria degli argomenti che un ministro rappresentante il complesso del pensiero governativo ha sempre a suo servigio. Nondimeno in mezzo al tumulto di questo combattimento bisogna dire che ebbe abbastanza presenza di spirito per non lasciarsi sfuggire parole molto compromettenti a riguardo della guerra. Ad onta però della sua abilità la borsa ha mostrato col ribasso che quel discorso poteva essere interpretato in un senso bellicoso.

Checchè ne sia di questa vittoria, non può vantarsi come molto gloriosa, giacchè quando ottantuno deputato, vale a dire quando almeno sessanta fra quelli che furono con tanta cura scelti e con tanto amore favoriti dal governo, quando in una parola sessanta sue creature hanno il coraggio di dichiararsi contro quel progetto di legge è segno manifesto che l'opinione del paese non gli è quasi favorevole.

Quest'oggi il signor Pelletan domandò degli schiarimenti sullo specchio delle circoscrizioni elettorali ed il signor Rouher rispose che questo specchio sarebbe pubblicato domani.

La discussione odierna sul progetto di riorganizzazione dell'esercito continuò a proposito dell'emendamento che contempla il matrimonio, e che è assai meno importante di quello di ieri. Il signor Pamard era inscritto per parlare pel primo e si crede che il signor Thiers che doveva parlare ieri prenderà la parola su questo oggetto; ma io ne dubito perchè suppongo che vorrà riserbarsi per un'occasione più importante, quella per esempio in cui si discuterà della Guardia nazionale mobile.

I signori Brame e Pauger-Gartier, gli antagonisti del libero scambio, si propongono di deporre una dimanda d'interpellanza sulla crisi industriale. Bisogna pure che ogni anno essi montino sul loro cavallo di battaglia. Si è molto malcontenti qui nelle sfere governative del rifiuto dell'Italia di pagare il debito pontificio. Il telegrafo vi ha già dovuto segnalare l'articolo importante pubblicato stamani dal *Constitutionnel* che è di fonte affatto ufficiale; lo si mandò iersera dal ministero dell'interno. Avrete veduto come vi si tratti l'Italia che si accusa di voler fare bancarotta e di speculare sulla bontà del Papa il quale non lascierà probabilmente gl'interessi del debito in sofferenza. Ma qui gli amici dell'Italia applaudirono alla fermezza del governo. Come? Non è forse un principio di diritto assoluto che in un contratto allorchè una delle due parti viola i suoi impegni l'altra nemmeno non sia costretta a mantenerli?

In ogni caso il governo italiano avrebbe un modo eccellente di tagliar corto a tutte le imputazioni calunniose, e sarebbe di deporre la somma ch'esso deve, alla Banca d'Inghilterra, avvertendo per esempio il governo francese che allorquando esso avrà sgombrato lo Stato romano, l'Italia è pronta a pagare ciò ch'essa deve. Frattanto si assicura qui che il Papa è effettivamente deciso a pagare invece dell'Italia finchè sia intervenuto un nuovo accordo. Si dice pure che abbia avuto luogo un nuovo colloquio fra il rappresentante della Francia a Roma ed il cardinale Antonelli e che si domandò a quest'ultimo se il governo pontificio sarebbe disposto ora ad attuare le riforme che da lui si richiedono. Il cardinale Antonelli avrebbe risposto un'altra volta con un *non possumus*.

Lord Clarendon, ch'era stato incaricato di una missione in Italia, deve ritornare in breve a Londra. Si diceva che la missione consistesse nel tentare un ravvicinamento fra le Corti di Parigi, di Firenze e di Roma.

Non vi sarebbe riuscito menomamente.

Ora si parla d'un accordo fra l'Inghilterra e la Prussia sulla quistione romana o piuttosto sulla conferenza. Ma la cosa mi sembra abbastanza inverosimile, essendo che la conferenza è già bell'e seppellita.

Apprendo che i cattolici di Colonia si sono indirizzati al re di Prussia per chiedergli di assumere la difesa del potere temporale. Naturalmente non v'è da temere che il re di Prussia si lasci influenzare da tali domande; ma non manca gente che vi presta fede, poichè vi sono taluni che hanno sparsa la voce che il barone d'Arnim, il ministro del re di Prussia che ritornò ora a Roma, abbia detto al Papa nel colloquio ch'ebbe con Sua Santità che il governo prussiano aderiva pienamente al discorso pronunciato dal signor Rouher nella seduta del 5 dicembre. Si assicura persino ch'egli avrebbe rimesso al Santo Padre per parte del Re suo signore, una somma abbastanza considerevole di danaro! Io domando chi abbia potuto inventarsi una simile storia.

Per far credere che vi sono ancora giudici, il tribunale condannò il ministro degli affari esteri, signor di Moustier, che aveva intentato all'*Opinion Nationale* un processo per rifiuto d'inserzione d'una lettera che aveva indirizzata a quel giornale. I *considerando* del giudizio sono fondati sul punto che la risposta del signor di Moustier non è conveniente e troppo estranea all'articolo ch'esso confutava. — Si parla di importanti modificazioni alla legge che regola il lavoro dei ragazzi nelle manifatture. Essi non potrebbero lavorare più di 6 ore su 24 dagli 8 anni ai 13 invece che dagli 8 ai 12 anni. Sino ai 13 anni dovranno andare alla scuola due ore al giorno. Per le donne sino all'età di 18 anni non potranno essere impiegate più di 10 ore al giorno. Esse non potrebbero lavorare mai a nessuna età nelle gallerie sotterranee. Si stabilirebbero Commissioni di sorveglianza per applicare questa legge.

Il principe Gortsciakoff prova sempre maggiori difficoltà alla Corte di Pietroburgo. Si tratta sempre di quella nipote e delia sua unione con essa. Malgrado della visita di due granduchi il principe tien duro e non vuole sacrificare sua nipote. Perciò si crede essere egli in procinto di perdere la sua posizione politica. È meglio che il motivo della ritirata di Gortsciakoff sia quello che si dice ora, così almeno non si ha da temere ch'essa significhi l'inaugurazione di un nuovo ordine di cose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Un R. decreto dell'8 dicembre, a tenore del quale il Comizio agrario del circondario di Pallanza, provincia di Novara, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi, come ente morale, può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

2. Tre Regi decreti dell'8 dicembre, con i quali, a partire dal 1° gennaio 1868, il comune di Urago Mella è soppresso ed aggregato a quello di Fiumicello, che assumerà la denominazione di Fiumicello Urago; il comune di Bettenesco è soppresso ed aggregato a quello di Persico in provincia di Cremona; gli ex-feudi Botti e Mangalaviti, in provincia di Messina, ritorneranno a far parte del comune di Longi.

3. Quattro Regi decreti dell'11 corrente, coi quali, a partire dal 1° gennaio 1868, il comune d'Isola Pescaroli è soppresso ed aggregato a quello di S. Daniele, che assumerà la denominazione di S. Daniele Ripa Po; il comune di Romprezzagno è soppresso ed aggregato a quello di Tornata; i comuni di Fengo e Zanengo sono soppressi, aggregando il primo ad Acquanegra ed il secondo a Grumello Cremonese; i comuni di Caruberto e Ca' dei Sorresini sono soppressi ed aggregati a quello di San Martino del Lago.

4. Un R. decreto delli 8 dicembre con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 1868, il personale degli ufficiali di pubblica sicurezza sarà costituito per numero, grado, classe e stipendi, a termini del ruolo organico unito al decreto medesimo, e ch'è il seguente: n° 12 questori con annue L. 5,000; n° 16 ispettori di questura con L. 3,200; n° 85 ispettori di 1ª classe con L. 3,000; n° 50 ispettori di 2ª classe con L. 2,600; n° 122 delegati di 1ª classe con L. 2,500, n° 150 di 2ª classe con L. 2,000, e n° 512 di 3ª classe con L. 1,700; n° 664 applicati con L. 1,300; vale a dire n° 1611 impiegati che percepiscono complessivamente l'annua somma di L. 2,834,800.

5. Un R. decreto del 21 dicembre, preceduto dalla relazione del ministro della guerra, a tenore del quale, a partire dal 1° gennaio 1868 in poi, le indennità di cancelleria e di combustibile per ogni comando militare di provincia e di fortezza saranno quelle determinate dalla tabella che va annessa al decreto medesimo.

6. Alcune disposizioni nell'arma di artiglieria.

7. La nomina di due aiutanti ingegneri di 3ª classe nel Corpo reale delle miniere.

8. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti da varii Ministeri.

CRONACA DI FIRENZE

Lunedì, 30 dicembre, le guardie di pubblico sicurezza arrestarono quattro oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, nonchè un questuante, molesto, e contestarono la contravvenzione a tre fiaccherai che abbandonarono i loro veicoli in mezzo alla pubblica via.

Sabato decorso, alcuni militi della guardia nazionale di Bagno a Ripoli arrestarono un tal F. G. di S. Cresci a Campi, che due giorni prima si era presentato in una fattoria di quel comune tentando estorcere danari dicendosi appartenente ad una banda di malfattori.

Si crede che quel tale F. G. avesse pure preso parte in un furto violento perpetrato giorni sono nel mandamento di Pontassieve.

Il 7 gennaio corrente, al tocco preciso, il prof. G. A. Biaggi riprenderà il corso delle pubbliche lezioni di storia musicale ed estetica nel R. istituto musicale, in via degli Alfani, N. 89.

Durante tutto l'anno scolastico corrente, quelle lezioni saranno date nel giorno di martedì di ogni settimana all'ora stessa.

Giovedì corrente, 2 gennaio, il professore Aleardo Aleardi, nella solita sala dell'Accademia di Belle Arti darà la sua lezione trattando *Delle terme, dei teatri e dei portici romani*.

Venerdì, 3 gennaio, a ore 11 antim., nell'istituto di studi superiori, il prof. A. Conti ripiglierà le sue lezioni di filosofia, trattera *dell'efficacia dell'affetto sulle arti del bello*.

Nella giornata del 30 dicembre il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 7,0 e la minima di + 0,5.

Nella notte del 31 dicembre la temperatura minima di — 0,5.

Un dispaccio particolare che ci viene comunicato dall'on. deputato Agostino Plutino reca luttuose descrizioni delle condizioni a cui è ridotta la pubblica salute in Reggio di Calabria. Il cholera vi menò strage, ed in pochi giorni si ebbero a lamentare seicento morti. Una gran parte degli abitanti fuggì, e la miseria venne ad aggiungersi agli orrori dell'epidemia.

Si stabilirono comitati di soccorso, e quelli che sono restati fanno quanto è possibile per bastare a tanti bisogni; ma si confida nel soccorso delle altre città italiane che vorranno sentire compassione di tanti mali e lenire tante miserie.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Con ordinanza di sanità marittima numero 59, il ministro dell'interno ha decretato che, per le navi partite dal 31 dicembre in poi dal litorale compreso tra il confine della provincia di Abruzzo Citeriore (Chieti) e Termoli inclusive, è revocata la contumacia imposta con ordinanza del 13 luglio prossimo passato, n° 19, e ivi saranno ripristinate le quarantene in vigore verso località ancora infette.

— Il *Rinnovamento* di Venezia del 30 annunzia che S. A. R. il principe Umberto prima di partire da quella città faceva trasmettere L. 500 al sindaco, affinchè le distribuisse ai più meritevoli di soccorso tra quelli che gli presentarono istanze per sussidio.

— Il *Pungolo* di Napoli del 29 annunzia che da alcuni giorni a questa parte il senatore Antonio Scialoia si trova ammalato in quella città.

— Ieri, scrive il *Progresso Nazionale* di Napoli del 29, per provocazioni contro l'autorità fu arrestato il famoso Calicchio.

Collegio-Convitto Galileo. — Abbiamo inteso con piacere che il Consiglio direttivo del Collegio-Convitto Galileo è ricomposto, e come sicura guarentigia del buon andamento delle cose ne diamo i nomi. Commendatore Achille Mauri, comm. Cristoforo Negri, marchese Niccolò Ridolfi, prof. Gregorio Niccolò Ugdolena, cav. Emilio Frullani, comm. Giuseppe Gotti, e prof cav. Giuseppe Barellai.

Il canonico Giuseppe Bini ha assunto la direzione morale e religiosa del collegio.

Sia lode a questi nostri concittadini i quali volenterosi si prestano col consiglio e coll'opera a quanto può recare lustro e decoro alla gioventù e alla patria.

NOTIZIE ULTIME

La conciliazione tentata dall'on. generale Menabrea colla *Permanente* non ha potuto aver effetto. Il senatore conte di S. Martino, giunto a Torino, ha radunato i suoi amici politici ieri (30) alle ore 2 pom., e dopo lunga discussione fu deciso che il partito non poteva accettare le offerte fattegli dal capo del gabinetto.

La *Permanente* ha degl'impegni colla sinistra, da'quali non sa o non vuole svincolarsi; essa crede inoltre di non potere prendere un atteggiamento che la separerebbe da coloro coi quali ha votato nella seduta del 22 dicembre.

Se noi saremmo stati lieti d'un accordo che recava al governo dei mezzi di forza e delle guarentigie di durata, non avevamo però ancora aperto l'animo alla speranza che esso si potesse ottenere di botto. Ma è bene che il tentativo sia stato fatto e che dei negoziati siano stati aperti; perciocchè si ha la prova che da un lato si desiderava sinceramente una combinazione politica giovevole allo Stato e che dall'altro non si è così inflessibilmente avversari politici da respingere ogni proposta senza neppure esaminarla e discuterla.

Pel rifiuto della *Permanente*, la crisi rimane nello stato in cui era tre giorni addietro. Noi rinunciamo a ripetere dei nomi che tutti ormai conoscono; solo dobbiamo far notare, che l'on. Scialoia, a cui era stato offerto il portafoglio della finanza, trovasi malato a Napoli.

Ma non vogliamo tacere che nella posizione in cui è il gen. Menabrea, non ci ha altra alternativa, che di aver ricomposto il gabinetto per guisa che sia allontanato almeno per qualche tempo, il pericolo di nuove crisi, ovvero di rassegnare, nelle mani del Re il mandato che gli era stato affidato. Niuno potrà accusarlo di non aver fatto quanto stava in lui per adempiere l'incarico che gli era stato affidato, nelle condizioni politiche più difficili, ma ben gli si muoverebbe rimprovero di esser cagione che la crisi si prolunghi, se, dopo nove giorni, non fosse in grado di presentare la nuova amministrazione o non proponesse a S. M. di voler dare ad altri l'assunto di formarla.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 30. — *Corpo legislativo*. — Discussione sull'organizzazione dell'esercito. Des Rotours sviluppa l'emendamento tendente a chiedere che i figli degli stranieri, nati in Francia, sieno sottoposti alla leva militare.

Il maresciallo Niel dice che gl'inconvenienti della legislazione concernente i nazionali e gli esteri sono esagerati; propone che, per non esporre i nostri connazionali a rappresaglie, i figli degli stranieri, nati in Francia, divengano legalmente francesi.

Dopo alcune osservazioni di Grassier e di altri deputati, Des Rotours ritira il suo emendamento.

Gli articoli 2° e 3° sono adottati.

Berget combatte il rimpiazzo per la Guardia nazionale mobile: domanda di rinviare l'articolo 4° alla commissione.

Gressier, relatore, accetta il rinvio.

Rouher, rispondendo alla domanda di Picard se vi saranno dispense per la Guardia nazionale mobile, dice che tale questione è subordinata allo scioglimento della questione di rimpiazzo per la Guardia nazionale mobile.

L'articolo 4° è rinviato alla commissione.

Parigi, 31. — La voce corsa alla Borsa che Nigra e Goltz partirebbero al 1° gennaio è smentita. Il conte di Goltz partirà giovedì.

Il *Moniteur* pubblica un decreto che fissa a 292 il numero dei deputati da eleggersi durante il periodo quinquennale 1867-72.

Bruxelles, 31. — La dimissione dei ministri Rogier e Van-der-Peereboom furono accettate. Frère-Orban e Bara conserverebbero i loro portafogli.

I nuovi ministri sarebbero diggià nominati.

Londra, 31. — Furono visti tre individui che gettavano nella cassetta delle lettere materie infiammabili.

Un operaio del gaz fu arrestato e condotto legato attraverso le strade di Cork.

Questa mattina otto individui armati sono comparsi nella fabbrica d'armi di Alport e si fecero dare a viva forza 60 revolvers e 2000 cartuccie. Essi non furono conosciuti.

Londra, 31. — Fu scoperta una cospirazione di feniani che aveva lo scopo di distruggere il cordone sottomarino dell'Atlantico.

Furono prese nuove precauzioni a Cork, a Dublino ed in altre località.

Vienna, 31. — I giornali annunziano la composizione del nuovo ministero che sarebbe così formato: Auersperg alla presidenza; Taaffe alla vice-presidenza coi portafogli della guerra e della polizia; Giskra all'interno; Herbst alla giustizia; Brestel alle finanze; Hasner all'istruzione e ai culti; Plener al commercio; Potocki all'agricoltura.

Parigi, 31. — Il conte di Goltz sarà ricevuto oggi dall'imperatore come rappresentante officiale della Confederazione del Nord.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Parigi, 31 *dicembre* 30	31
Rendita francese 3 %	68 27	68 20
» italiana 5 %, in cont.	44 40	44 35
» » fine mese	44 50	44 37
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mobil. francese	162 —	162 —
Ferrovie Austriache	501 —	502 —
Prestito austriaco 1865	321 —	320 —
Ferrovie Lombardo-Venete	343 —	343 —
» Romane	47 —	— —
Obbligaz. »	90 —	91 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	40 —	40 —
	Londra, 31.	
Consolidati inglesi	92 —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

Borse di Commercio.

Borsa di Firenze del 31 dicembre

5 %.	C. 1.	50 80 d.	50 70
Id.	FC. 1.	— — d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %.	C. 1.	68 — d.	67 3/4
3 %.	C. 1.	33 90 d.	33 85
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	C. 1.	1140 — d.	— —
Id. Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. 1.	1605 — d.	— —
Az. Ste Ferr. rom.	FC. 1.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. 1.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. 1.	— — d.	— —
Obbl. 3 %. delle sudd.	N. 1.	160 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. 1.	— — d.	— —
Obbl. 3 %. delle sudd.	C. 1.	120 — d.	— —
Obbl. dem. 5 %. in serie completa	C. 1.	403 — d.	402 3/4
Id. in serie di 1 o 2	C. 1.	405 — d.	404 —
Obbl. in s. non compl.	C. 1.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %.	N. 1.	— — d.	— —
5 %. it. in picc. pezzi	N. 1.	51 1/2 d.	— —
3 %. idem.	N. 1.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 %. 50 70 per 15 e 31 gennaio.
Napoleone d'oro 22 75 — 22 72

Borsa di Genova del 30 *dicembre*

		Ult. corso	Corso p
5 %. Rendita italiana	cont.	50 75	51 —
» » »	f. m.	50 75	51 —
» in piccole partite	cont.	51 —	51 20
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1580 —	1595 —
» »	f. m.	1580 —	1595 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	407 —	406 —

Borsa di Milano del 30 *dicembre*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %.	— —	50 72
» » » f.c.	— —	50 67
» 5 %. pr. da Pr. L.-V. 1850	83 50	— —
Azioni Banca Nazionale	600 —	— —
» Strade ferrate Merid.	191 —	— —
Obbl. Str. ferr. L. V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	117 50	— —
» Beni demaniali	404 —	— —
» Città di Mil. 1860 5 %.	70 —	— —

Borsa di Torino del 30 *dicembre*

Corso legale 48 45
Banca Naz. C. d. m. in c. 1603
Pezza da L. 20 d'oro L. 22 64 a L. 22 99.
Argento a L. 7 10
Rame a L. 0 50

DA RIMETTERE
il *Morning Post* e parecchi giornali francesi. — Dirigersi all'ufficio dell'*Opinione*.

Tariffa d'inserzioni | Per la quarta pagina L. 0 30 | Per la terza id. » 1 00

Gli Annunzi del Giornale l'Opinione

Si ricevono esclusivamente alla Società Gen. d'Annunzi sui Giornali d'Italia e dell'Estero diretta da A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze

MATTEO VARIGLIA E COMPAGNIA

PROVVISORIAMENTE STABILITO IN VIA DEI MARTELLI, N. 2.

ASSORTIMENTO DI NOVITA' PER LA STAGIONE

Seterie, Lanerie, Scialli d'ogni genere, Mantelletti di lana e di velluto, non che di tutto quanto si riferisce alla più alta novità della Stagione. Il tutto al massimo buon mercato.

Stabilimento dell' Editore

EDOARDO SONZOGNO

A MILANO, VIA PASQUIROLO NUMERO 14.

Sono aperti gli Abbonamenti pel 1868 ai seguenti Giornali Popolari Illustrati

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO

ANNO IV. — 1868

È il più importante Giornale di Romanzi che si pubblichi in Italia.

16 Pagine in-4 grande

Ogni settimana.

Col nuovo anno verrà impresso su carta di lusso ed i Romanzi verranno pubblicati in modo che possano separarsi in tanti volumi. Gli associati riceveranno *gratis* le copertine di ciascun Romanzo. Fra i romanzi che pubblicherà nel 1868 vi ne sarà uno espressamente scritto dall'Avv. *T. Gherardi del Testa* nonchè **L'Amico comune** di *C. Dikens* — **Il processo Clemenceau** di *A. Dumas* figlio illustrato da *Guida Gonin* — **I Signori di Bosco dorato** di *G. Sand* ecc.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno un anno L. 7 50; semestre lire 4 00.
Idem Svizzera e Roma un anno L. 9 30 semestre L. 5 00.
Un Numero separato Cent. 15.

PREMIO AGLI ABBONATI

Oltre alle copertine di ciascun Romanzo, chi si associerà per tutta l'annata 1868 riceverà in dono un esemplare dell' **Almanacco dell' Emporio Pittoresco pel 1868.**

L'EMPORIO PITTORESCO

ANNO V. — 1868

È il Giornale illustrato popolare **più a buon mercato** e che dà maggior copia di disegni ogni anno. Illustrazioni Politiche, Artistiche, Tecniche, d'Invenzioni e Scoperte, di Teatri, Viaggi, oltre a moltissimi ritratti di Celebrità, Copie di Quadri Antichi e moderni, Disegni di Storia Naturale, Caricature, ecc.

Un numero di 18 pagine in-4.

ogni Domenica

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno, un anno **L. 6** — semestre **L. 3** —
Idem Svizzera e Roma, un anno lire **8** — semestre lire **4** —

Un Numero separato Cent. 10.

PREMII AGLI ABBONATI

Gli abbonati ricevono *gratis* la copertina, l'indice e il frontispizio di ogni volume semestrale.

Inoltre chi prenderà l'abbonamento per l'intera annata 1868 riceverà franco di porto in *Dono*:

1. IL MONDO IN CARICATURA, *Grande Almanacco pel* 1868.
2. DA SINALUNGA A MENTANA, *Almanacco Garibaldino pel* 1868.
3. *Un elegante* CALENDARIO DA GABINETTO *pel* 1868.

Premi interamente gratuiti agli Abbonati annui.

LA SETTIMANA

Giornale ebdomadario

DI ROMANZI E VARIETÀ

Da ogni Giovedì 4 pagine di Attualità illustrate e 12 pagine di Romanzi originali e tradotti illustrati. Pubblica tre Romanzi contemporaneamente, ed è il Giornale di Romanzi **più a buon mercato** che si pubblichi in Italia. I Romanzi vengono pubblicati in modo che si possono separare ad uno ad uno, ricevendo a tal uopo i signori Associati le Copertine di ciascun Romanzo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di Porto nel Regno un anno L. 5. 50. Sei mesi L. 3.
Idem Svizzera e Roma un anno L. 7 50 Sei mesi L. 4.
Un Numero separato Cent. 10.

PREMIO AGLI ABBONATI

Chi si associerà per tutta l'annata 1868 oltre alle Copertine di ciascun Romanzo riceverà in Dono da esemplare un **Almanacco Illustrato per il 1868.**

Questo giornale viene spedito *gratis* agli abbonati del giornale quotidiano **Il Secolo.**

Per abbonarsi basta inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

DIRETTORE GIULIO RICORDI — PUBBLICATA DAL R. STABILIM. RICORDI — REDATTORE A. GHISLANZONI

MILANO - NAPOLI - FIRENZE

MODO DI ABBONAMENTO PER L'ANNO 1868

PRIMA CATEGORIA	SECONDA CATEGORIA	TERZA CATEGORIA
PREMIO	**PREMIO**	**PREMIO**
12 Pezzi per Pianoforte	12 Pezzi per Canto	24 Pezzi riuniti della prima e seconda categoria.

Per un anno, 1ª e 2ª Categoria (Milano a domicilio) e Regno d'Italia L. 20 — 3ª Categoria L. 30

ESTERO

	1ª e 2ª Categoria PER UN ANNO	3ª Categoria PER un ANNO	Compresa l'affrancazione dei premii		1ª 2ª Categoria PER UN ANNO	3ª Categoria PER un ANNO	Compresa l'affrancazione dei premii
Stato Pontificio	L. 23 —	L. 35 —		Austr. Belgio, Egitt.			
Svizzera	» 22 50	» 34 —		Inghilt., Germania,	L. 30 —	L. 45 —	
Francia	» 26 —	» 39 —		Portogallo, Spagna			
Turchia d'Europa	» 28 50	» 42 —		America.	» 36 —	» 52 —	

Non si fanno abbonamenti trimestrali — Pagamento anticipato.

UN GIOVANE

scrivendo e parlando 5 lingue, francese, inglese, tedesca, spagnuola, italiana, di costumi attivi, desidera trovare in una gran città un impiego corrispondente al suo sapere. Darà buona cauzione se necessaria. Indirizzo B. X. A. R. ferma in Posta, Firenze.

SPECIALITÀ DE-BERNARDINI

Le antiche e sempre famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna, composte di vegetali semplici, e prive di narcotici, guariscono prodigiosamente dalla sera all'indomani la **tosse grippe, angina, raucedine voce velata o debilitata** di cantanti (specialmente) **effetti garantiti.** *Prezzo L. 2 50 la scatola, con un timbro a secco nel fondo; e le istruzioni sono firmate di pugno dell'autore, onde evitare falsificazioni.*

La infezione balsamico-profilatica è l'unica che guarisce in pochi giorni igienicamente le gonorree incipienti e croniche, goccette e fiori bianchi senza bisogno di altri rimedi interni. Prezzo franchi 6 l'astuccio con siringa *privilegiata* e L. 5 senza. Si usa anche come preservativo *infallibile.*

L'unguento antispasmodico, *guarisce infallibilmente* i geloni le emoroidi, piaghe, fistole, ecc. Deposito generale Genova, farmacia Bruzza; a Firenze, farm. Pieri, via della Condotta; farm. Reale al Duomo; farm. Signorini in Porta Rossa e Borgo Ognissanti; Bologna, farm. Malaguti; Bonavia, Ferraresi, Zarri, Tarlazzi; Milano, Riva-Palazzi, Biraghi, Revizza, Manzoni; Napoli, Viappiani, Leonardo Romano; Livorno, Crecchi ed Angelini; Bari, Lippolis; Roma, Sinimberghi, e le due farmacie Desideri; Spezia, Fossati; Siena, Mencarelli.

Goccie RIGENERATRICI del dottore S. THOMPSON

Volete ridiventare forte e robusto?

Fate uso delle *Goccie Rigeneratrici* THOMPSON, nella impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione — Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione — Per maggiore informazione, leggasi il Trattato delle malattie croniche del dottore THOMPSON, contenente:

il metodo di cura di più che 300 malattie

Prezzo del Trattato L. 1 50. — I medicamenti di THOMPSON si trovano a Firenze, *farm. Pieri* — Livorno, *Crecchi* — Torino, *Taricco* — Milano, *Biraghi* — Padova, *Roberti* — Venezia, *Zampironi* — Bologna, *Bonavia* — Ancona, *Giorgetti* — Foggia, *Della Martora* — Bari, *Lipolbis* — Lecce, *Greco* — Palermo, *Monteforte* — Messina, *Gatto-Ainis Placido* — Napoli, *Leonardo e Romano* — Roma, *Sinimberghi* — Genova, *farm. Carlo Bruzza* (depositario generale). (Sconto ai farmacisti).

MALATTIE DI PETTO IPOFOSFITI DEL Dr CHURCHILL

Memoria letta all' Accademia di medicina di Parigi.

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA, SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE, PILLOLE DI IPOFOSFITO DI CHININA, PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE.

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fanno man abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore ecrs, digerisce bene, sente vanigli le forze e prova un ben essere al quale non è abituato.

CLOROSI, ANEMIA, SCROFOLE, PALLIDI COLORI SIROPPO D'IPOFOSFITO DE FERRO

I sciroppi si vendono coll'istruzione in boccette quadrate che portano sul vetro il nome del Dr Churchill. Prezzo fr. 6 l'una. Le pillole si vendono egualmente in boccette quadrate al prezzo di fr. 2. — I veri ipofosfiti del Dr Churchill portano sull'etichetta e sulla fascia rossa che ricopre il turacciolo la firma del signor Swann, farmacista, 42, rue Castiglione. Parigi — Agente commissionario D. Mondo, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita presso la farmacia Pieri in Firenze, e nelle principali d'Italia. — Prezzo in Francia: 4 fr. (2)

Vero BUON MERCATO

(Concorrenza impossibile)

QUINDICI MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI

Tela, tovaglioli e macramé (asciugamani) di lino filato a mano della rinomata abbrica di GIOVANNI COSTA di Chiavari.

Macramé da L. 13, 19, 20, 21, 22 e 23 la dozzina — Tovaglioli da L. 16 e 17 la dozzina. Tela casalinga, pezze di 18 metri L. 24, 25, 26 e 30.

Per grosse partite si accorderà uno sconto. — Presso A. Dante Ferroni, il quale spedisce contro vaglia relativo i campioni in provincia, via Cavour, 27, Firenze

PÂTE PECTORALE FONTAINE

Questa pasta calma in pochi giorni le costipazioni di petto le più inveterate. — L. 2 la scatola; Sciroppo, L. 4 la boccetta. — Tarin, farm. di 1ª classe, già interno degli ospedali, solo propr. e succ. (Paris, place des Petits-Pères, 9). — In Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale 5; in Firenze alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE AL 1868 PER L' UNIVERSO ILLUSTRATO

GIORNALE PER TUTTI

È il più riputato dei fogli illustrati, perchè ha un testo sceltissimo dovuto ai principali scrittori d'Italia, pubblica bellissime incisioni, di cui la maggior parte eseguite da *artisti italiani*, ed ha bella carta e bei tipi ad onta del suo buon mercato. L'istruzione, il diletto, la moralità, il gusto letterario, la chiarezza, vi sono fuse armonicamente insieme. L'***UNIVERSO ILLUSTRATO*** pubblica regolarmente articoli di scienza popolare dei professori *Boccardo* e *Lussona*; cronache politiche mensili, di *E. Treves*; vite di artisti celebri, di *G. Straffarello*; fisiologie di *Sara*; articoli vari di molti altri scrittori; — illustra tutti monumenti antichi e moderni d'Italia, e ne dà i disegni; — riassumne i più recenti viaggi; — dà estratti delle opere importanti che escono in luce da noi e all'estero, come ha fatto per le Opere di Massimiliano. Ogni numero contiene racconti. Segue passo passo l'attualità in tutti i campi dell'attività umana: e si ricorda i doveri di una *illustrazione italiana*: così è il solo che abbia dati i ritratti di Enrico Cairoli, l'eroe morto alle porte di Roma, e di Giovanni Bonelli, l'inventore del tipo-telegrafo.

Esce in tutta Italia tutte le domeniche, in 46 pagine grandi a tre colonne. — Ogni fin di mese, un Supplemento di 4 pagine, contenente la Cronaca politica, vien dato in dono agli associati. — Inoltre gli associati ricevono in dono al fine di ogni volume la coperta, il frontispizio e l'indice.

Lire 8 l'anno — 4 il semestre — 2 il trimestre.

15 Centesimi il numero. — *Un mese di saggio*: **65 centesimi**

PREMI: Ogni associato riceve in dono l'**Almanacco delle famiglie italiane per il 1868** (contenente la **Storia dell' anno 1867**, raccontata mese per mese da *E. Treves*; la **Necrologia del 1867**; una **Relazione dell'Esposizione Universale**: il tutto illustrato da numerosi incisioni), purchè aggiunga 45 centesimi per l'affrancazione. Chi poi si associa a tutto il 1868, mandando **direttamente** al nostro Ufficio un vaglia di lire L. 8 15 ha diritto ad uno di questi tre libri a sua scelta:

Il Mondo vecchio e il Mondo nuovo o **Parigi in America**, *romanzo umoristico sociale*, di *E. Lobaulaye*, tradotto da Paolo Lioy (seconda edizione, un elegante volume di 390 pagine); — oppure, la **Storia generale della Storia** di *Gabriele Rosa*, opera insigne che fu altamente lodata dalle più severe Riviste italiane ed estere, e che a ricchisce la letteratura storica del nostro paese (un volume di 464 pagine); oppure: **La canaglia**, romanzo di *Giovanni Biffi* (2 volumi), che ebbe tre edizioni in pochi mesi — Il premio viene mandato immediatamente franco di porto.

SUPPLEMENTO DI MODE

L'**Universo Illustrato** pubblica pure un **supplemento di Mode**, che si compone di un figurino colorato al 2° numero d'ogni mese, di una grande tavola di ricami al 4° numero di ogni mese e di una tavola di tappezzeria o lavori all'uncinetto ogni trimestre. L'associazione all'**Universo Illustrato** col **supplemento di mode** costa L. 11 l'anno; 7 il semestre; 3 50 il trimestre, franco in tutto il Regno.

Dirigere associazioni e vaglia all'Ufficio dell'**Universo Illustrato** a Milano via Durini, 29.

PASTA PETTORALE DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta già da grandissimo tempo riconosciuta come un certissimo rimedio per le tossi catarrali ancor che sieno state per lungo tempo trascurate. Si fabbrica esclusivamente in Firenze al laboratorio chimico di Odoardo Carresi posta in via S. Gallo, n° 52. — Prezzo d'ogni scatola cent. 70 — Al dettaglio, cent. 15 per grammi 28 — Si vende all'ingrosso tanto a scatole come a lastre. Sconto da convenirsi secondo la quantità. Deposito: In tutte le principali città del regno e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

MUSEO POPOLARE

LETTURE DIRETTE DAL PROF. F. DOBELLI

CONTERRANNO:

Storia, Geografia, Storia naturale, Fisica, Viaggi, Costumi, Calcoli, Astronomia, Meccanica, Invenzioni, Arti, Curiosità naturali, Scoperte, ecc.

Di questa nuova pubblicazione settimanale che già si è meritata il favore del pubblico e l'elogio di parecchi giornali d'Italia, sono pubblicati i primi quattro fascicoli che contengono: **La Terra è rotonda — La Bussola e le Aurore Boreali — La Guerra — Il Telegrafo sottomarino — Biografia di Riccardo Arkwright. — Le Banche — I biglietti di Banca — L'età del globo — Il Petrolio e la luciliua — Biografia di Salvator Rosa — La circolazione del sangue — La respirazione — Viaggi di una goccia d' acqua — Alcuni esperimenti chimici.**

I fascicoli di 32 o più pagine in 16° illustrati ed alcuni colorati costano soli 15 cent. l'uno.

Ogni fascicolo può stare da sè. Dieci fascicoli formeranno un elegante volume di circa 350 pagine. La copertina e frontespizio di ogni volume costerà 15 cent. pei non associati.

Si prendono abbonamenti per volumi di 10 fascicoli con copertina e frontispizio *gratis* al prezzo di L. 1 40 il volume franco per tutto il regno.

Chi si associa per 40 fascicoli, che formeranno 4 volumi, mandando anticipatamente un vaglia da L. 5 60 intestato alla Libreria degli Scolari in Firenze, riceverà in dono la *Strenna del Museo Popolare*, elegante volumetto in-32 di 160 pag.

Per lire **dieci** si spedisce franco per tutto il regno in un volume elegantemente rilegato, il 1° anno completo del giornale **L'Universo Illustrato.** Chi lo desidera si diriga in Firenze alla Libreria degli Scolari, via de' Panzani, n. 18.

Dirigere le commissioni con l'importo relativo in Firenze alla **Libreria degli Scolari,** via dei Panzani, N. 18.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N° 28, 2° piano

PER LIRE 16 *SVEGLIA PENDOLO*

tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.